

In manette il figlio del boss Gionta

NAPOLI - Il figlio del boss della camorra di Torre Annunziata, Pasquale Gionta, di 28 anni, è stato arrestato dalla polizia insieme ad un complice per violazione degli obblighi di sorveglianza speciale. Con lui è stato arrestato, per lo stesso reato, il pregiudicato, Gennaro Longobardi, 42 anni. Gli agenti del commissariato di Torre Annunziata; avevano notato più volte nei giorni scorsi i due in compagnia di altri pregiudicati in piazza Papa Giovanni XXIII.

Pasquale Gionta, secondo figlio del boss Valentino Gionta, ha precedenti penali per associazione a delinquere di stampo camorristico, estorsione aggravata, minacce aggravate, spaccio di droga, ricettazione ed altri reati. Longobardi, che è cugino della moglie di Valentino Gionta, ha precedenti per armi, ricettazione, favoreggiamento personale ed altri reati.

Durante le notte di ieri, inoltre, un pregiudicato, Marcello Buonocore, di 29 anni, ritenuto affiliato al clan Misso, è stato ucciso in un agguato avvenuto a Napoli nel quartiere San Carlo all'Arena. L'uomo, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, stava camminando a piedi in via Santa Maria Allanzati, nelle vicinanze dell'orto Botanico, quando è stato affrontato dai sicari che gli hanno sparato contro numerosi colpi di arma da fuoco. Buonocore è morto all'istante.

Sull'omicidio indagano i carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale di Napoli. Da qualche tempo il pregiudicato, che aveva l'obbligo di firma in commissariato, non stava ottemperando a tale prescrizione. Gli investigatori non escludono che l'uomo avesse violato l'obbligo perchè riteneva di essere nel mirino di organizzazioni rivali e di essere quindi un bersaglio facile durante il tragitto tra la sua abitazione ed il commissariato in orari prefissati della giornata.

Intanto, sono stati arrestati nelle prime ore di ieri i presunti responsabili del tentativo di omicidio di Massimiliano Esposito, 35 anni, fratello di un esponente della camorra salernitana da poco divenuto collaboratore di giustizia. Esposito fu ferito con cinque colpi di pistola in un agguato avvenuto la sera del 1° Agosto in via Abamonte, una strada che costeggia il muro perimetrale del distretto militare di Salerno. I carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale di Salerno diretti dal tenente colonnello Emilio Cannone, su disposizione del pm Antonio Centore della Dda di Salerno, hanno arrestato Marco Palatucci, 24 anni, ritenuto l'esecutore materiale del tentativo di omicidio, e Antonio Adami, di 22 anni, entrambi pregiudicati e residenti a Salerno.

Massimiliano Esposito; titolare assieme al fratello di una palestra, è ancora ricoverato nell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. L'uomo venne raggiunto dai proiettili esplosi da un killer, allontanatosi poi a bordo di una moto. Esposito venne sottoposto dai medici, subito dopo il ricovero, ad un intervento chirurgico per estrarre un proiettile conficcatosi vicino alla bocca. Tre proiettili, invece, lo raggiunsero al torace ed un altro gli trapassò una mano.

Gennaro Passuello